

FESTA PATRONALE PARROCCHIA DI S. NICOLÒ DI BARI 6 DICEMBRE

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta Isaia

49,1-6

Ascoltatemi o isole, udite attentamente nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dalle viscere di mia madre ha pronunciato il mio nome.

Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra.

Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Isdraele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze.

Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

Orbene disse il Signore che mi ha plasmato suo servo sin dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza.

Pertanto mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Parola di Dio.

Canterò senza fine l'amore del Signore.

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli".

Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Stenderò sul mare la sua mano e sui fiumi la sua destra.

SECONDA LETTURA

L'unità della Chiesa vive nella diversità dei ministeri e dei carismi.

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini

4,1-13

Fratelli, vi esorto dunque io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine, pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al disopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto:

Ascendendo in cielo ha portato con sé i prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

Ma che significa la parola «ascese», se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose.

È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 12,37

Alleluia. Alleluia.

Quando il Signore verrà, farà mettere a tavola i suoi servi e passerà a servirli.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo Secondo Luca

12, 35-40

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussava.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà per servirli.

E se giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà vigilanti, beati loro! Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Fratelli carissimi, raccolti nella santa assemblea per celebrare nella solennità di San Nicolò il mistero di Dio, fonte di ogni santità, rivolgiamoci umilmente al Padre, perché accolga le nostre preghiere.

Letto: Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Letto: Per la nostra Città che riconosce in San Nicolò il suo Patrono e Protettore: perché, forte della fede dei nostri Antenati, sappia riscoprire le sue vere radici cristiane, e valorizzarle nella esperienza quotidiana. PREGHIAMO.

Letto: Per la nostra Comunità parrocchiale; perché il ricordo del Santo Patrono Nicolò accenda in noi un vivo desiderio di diventare santi, sull'esempio di lui, pastore intrepido, innamorato di Cristo. PREGHIAMO.

Letto: Per coloro che sono resi partecipi della passione di Cristo tramite la malattia o la sofferenza, per i pellegrini e i naviganti, perché possano sperimentare la speciale protezione di San Nicolò preghiamo:

Letto: Per le autorità della città, della provincia e della regione, perché il patrocinio di San Nicolò le ispiri a promuovere il bene e la giustizia, preghiamo:

Celebrante: Ascolta, Signore, le preghiere della tua Chiesa, che a Te si rivolge con fede, e per l'intercessione di San Nicolò ricolmala di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.